

Nota

Gli edifici di interesse storico artistico e architettonico comprendono parti che ricadono nelle motivazioni del vincolo e altre che, non essendo particolarmente indicative, possono essere rimodulate per continuarne l'uso. La maggioranza dei palazzi nobiliari del centro storico, nei locali dove erano le botteghe e le stalle che si affacciavano sulla strada, ha oggi vari tipi esercizi commerciali e non, che hanno comportato e continuano a comportare degli adeguamenti funzionali. Così come gli appartamenti di servizio dei palazzi storici, dove non ci siano elementi di interesse specifico, in taluni casi sono stati rimodulati per mantenerli vivi e utilizzabili.

Molti potrebbero essere gli esempi di riorganizzazione e rimodulazioni sui tetti degli edifici nel centro storico: evitando per motivi di privacy di menzionare quelli di proprietà privata, merita ricordare l'esempio del Palazzo delle Esposizioni.

Le fotografie mostrate durante l'intervista in Soprintendenza non possono fornire una base oggettiva per una qualsivoglia comparazione e, in quanto riprese da posizioni diverse, effettuate in momenti diversi della giornata e dell'anno, con macchine e ottiche non comparabili, potrebbero dimostrarsi perfino fuorvianti. Una corretta comparazione può avvenire con immagini riprese dalla medesima posizione e con apparecchiatura analoghe. In tal senso la Soprintendenza, al momento della valutazione del progetto, ha potuto confrontare la situazione ante e post opera in base a diversi rendering forniti con la documentazione del progetto e che sono state mostrate alla giornalista Chiara De Luca durante le riprese in Soprintendenza.